

Sergio Lombardo

Pavimento stocastico

2012-2026

Installazione permanente site-specific per la chiesa di San Felice a Guglionesi (Campobasso) con mattonella di base in gres porcellanato con stampa serigrafica a quattro colori e disegno toroidale.

Nell'ampia navata centrale della chiesa settecentesca di San Felice, dall'ingresso principale fino all'altare, si inserisce l'intervento artistico-architettonico di **Sergio Lombardo** (Roma, 1939), con la messa in posa di un ***Pavimento Stocastico*** la cui mattonella di base è stata da lui stesso progettata, secondo uno dei tanti algoritmi matematici che ha inventato nel corso della sua carriera. All'avvio del progetto, nel 2012, la chiesa non presentava più le pavimentazioni originali ad eccezione della maiolica settecentesca, dipinta con elementi floreali e stemma nobiliare, nella Cappella di famiglia della duchessa Cosmantonio Caracciolo, di cui è riportato il nome. Per colmare il grande vuoto visivo di un interno ecclesiale sostanzialmente privo di connotazioni cromatiche e pavimentazione, si è scelto di attingere alla tradizione dei pavimenti in maiolica colorata. Per realizzare un pavimento per la chiesa di San Felice, che fosse dedicato ad essa come le altre decorazioni, è stato chiamato uno dei pochi artisti italiani che aveva già dimostrato una sensibilità per l'architettura e che negli anni in cui il progetto è stato avviato frequentava e conosceva bene il Molise: Sergio Lombardo. E proprio alle sgargianti mattonelle della Cappella Caracciolo si è ispirato Lombardo per le scelte cromatiche della mattonella di base utilizzata nel Pavimento — realizzata da Ceramica Gatti 1928 S.n.c. di Faenza (Ravenna) — che va intesa come una componente architettonica a tutti gli effetti, calpestatile e praticabile, e non solo come un elemento decorativo da contemplare. I colori accesi, che nelle maioliche storiche derivavano da pigmenti naturali, vengono qui recuperati dall'artista ma scegliendo il nero invece del bianco per saturare maggiormente la superficie e dare risalto ai contrasti cromatici con gli altri tre colori scelti, anche in considerazione dell'estrema bianchezza delle pareti della chiesa. Le fughe tra le mattonelle sono state ridotte al minimo per poter consentire una lettura continuativa dell'immagine, secondo un ordinamento algoritmico della tassellatura scelto dall'artista, il cui modello proviene da un suo quadro di Pittura Stocastica del 2012: Stochastic Tiling - Uccelli (SAT 1996). Ma quella che vediamo è solo una delle infinite combinazioni possibili che la mattonella di Lombardo, in quanto toroidale (in altre parole: le forme e i colori sul lato destro sono la continuazione di quelli sul lato sinistro e stessa cosa vale per il lato superiore e quello inferiore), poteva permettere al “farsi” dell'immagine attraverso la tassellatura. Va ricordato che la tassellatura modulare è un elemento ricorrente nella ricerca di Sergio Lombardo, dai primissimi Monocromi (1958-61) fino alle più recenti sperimentazioni di Pittura Stocastica, lo ritroviamo sia in opere pittoriche che scultoree, sia in opere storiche degli anni Sessanta che nelle cosiddette tassellature stocastiche (Stochastic Tilings). Iniziata giovanissimo come pittore, all'interno di quello che sarà definito gruppo di Piazza del Popolo a Roma, l'evoluzione artistica di Lombardo è proseguita poi in maniera sperimentale, con fasi anche molto diverse tra loro ma tutte basate su alcuni presupposti scientifici che hanno portato alla definizione della “teoria eventualista”: un approccio artistico-scientifico che considera l'arte come un esperimento volto a provocare reazioni psicologiche imprevedibili nel pubblico. Interessato da sempre al tema della modularità, Lombardo, fin dall'inizio degli anni Ottanta, è coinvolto in una serie di ricerche scientifico-estetiche sulla cosiddetta Pittura Stocastica, un metodo di produzione di forme senza senso, dall'alto potere proiettivo, attraverso algoritmi matematici inventati dallo stesso artista. Nei primi anni Novanta anche queste sperimentazioni stocastiche sfociano in diversi approfondimenti sulla modularità del metodo di produzione delle forme, con algoritmi sviluppati prima in bianco e nero e poi a colori e che hanno portato alla realizzazione di veri e propri pavimenti. Da uno di questi algoritmi di Stochastic Tiling deriva anche la mattonella toroidale che ha fatto da modello per quella del Pavimento Stocastico di Guglionesi. **Uno straordinario intervento di arte contemporanea all'interno di un'architettura ecclesiastica storica, realizzato in collaborazione tra la Diocesi di Termoli-Larino e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Molise.**



Sergio Lombardo

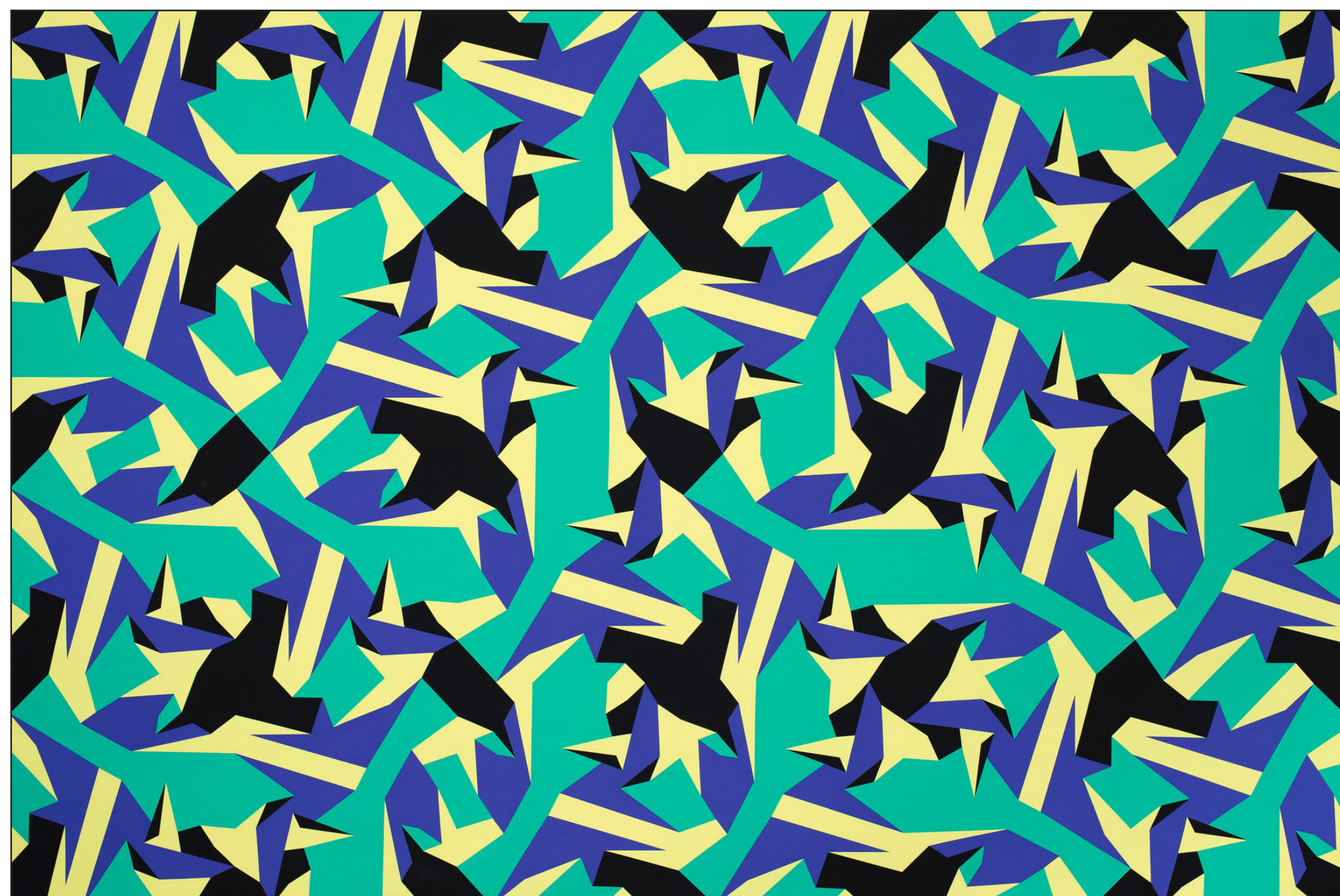
Stochastic Floor

2012-2026

A permanent, site-specific installation for the Church of San Felice in Guglionesi (Campobasso), featuring a porcelain stoneware base tile with a four-color screen-printed design and a toroidal pattern.

In the wide central nave of the 18th-century church of San Felice, stretching from the main entrance to the altar, stands the artistic and architectural installation by **Sergio Lombardo** (Rome, 1939), featuring a ***Stochastic Floor*** whose base tile he designed himself, according to one of the many mathematical algorithms he invented throughout his career. When the project began in 2012, the church no longer had its original flooring, with the exception of the 18th-century majolica tiles — painted with floral motifs and a noble coat of arms — in the family chapel of Duchess Cosmantonio Caracciolo, whose name is inscribed there. To fill the vast visual void of a church interior that was essentially devoid of color and flooring, the decision was made to draw on the tradition of colored majolica floors. To create a floor for the Church of San Felice — one that would be dedicated to the church just like the other decorations — it was called one of the few Italian artists who had already demonstrated a sensitivity to architecture and who, during the years when the project was launched, frequently visited and knew Molise well: Sergio Lombardo. It was precisely the vibrant tiles of the Caracciolo Chapel that inspired Lombardo in his color choices for the base tile used in the Floor — manufactured by Ceramica Gatti 1928 S.n.c. of Faenza (Ravenna) — which should be viewed as a full-fledged architectural component, meant to be walked on and used, and not merely as a decorative element to be admired. The bright colors, which in historic majolica were derived from natural pigments, are revived here by the artist, who chooses black instead of white to further saturate the surface and highlight the chromatic contrasts with the other three chosen colors, especially given the extreme whiteness of the church's walls. The grout lines between the tiles have been minimized to allow for a continuous reading of the image, following an algorithmic tiling pattern chosen by the artist, whose model is derived from one of his 2012 Stochastic Painting works: Stochastic Tiling - Uccelli (SAT 1996). But what we see is just one of the infinite possible combinations that Lombardo's tile, being toroidal (in other words, the shapes and colors on the right side are a continuation of those on the left, and the same applies to the top and bottom), could allow for the “creation” of the image through tiling. It should be noted that modular tiling is a recurring element in Sergio Lombardo's work, from his very earliest Monochromes (1958–61) to his most recent experiments in Stochastic Painting; we find it in both his paintings and sculptures, in his historical works from the 1960s, and in the so-called Stochastic Tilings. Having begun his career as a painter at a very young age as part of what would come to be known as the Piazza del Popolo group in Rome, Lombardo's artistic evolution then continued in an

experimental way, with phases that were at times very different from one another but all based on certain scientific premises that led to the formulation of the “eventualist theory”: an artistic-scientific approach that views art as an experiment aimed at provoking unpredictable psychological reactions in the audience. Having always been interested in the concept of modularity, Lombardo has been engaged, since the early 1980s, in a series of scientific and aesthetic studies on so-called Stochastic Painting: a method for producing nonsense shapes with a strong evocative power, using mathematical algorithms invented by the artist himself. In the early 1990s, these stochastic experiments also led to various in-depth studies on the modularity of the method for producing shapes, with algorithms developed first in black and white and then in color, which ultimately resulted in the creation of actual floor coverings. One of these Stochastic Tiling algorithms also gave rise to the toroidal tile that served as the model for the one used in the Stochastic Floor in Guglionesi. **This extraordinary contemporary art installation within a historic ecclesiastical building was created through a collaboration between the Diocese of Termoli-Larino and the Superintendence of Archaeology, Fine Arts, and Landscape for Molise.**



SERGIO LOMBARDO Stochastic Tiling - Uccelli (SAT 1996)
vinilico su tela / vinyl paint on canvas, 300 x 200 cm. Courtesy: Archivio Sergio Lombardo